

Polemica sullo sport in Consiglio comunale

Pubblicato: Mercoledì 19 Luglio 2006

«Nelle linee programmatiche si evita accuratamente di parlare degli spinosi **problemi della gestione degli impianti sportivi e della necessità di un vero e proprio piano organico di interventi tesi a riqualificarli e potenziarli**». Il segretario cittadino dei Ds, Fabrizio Mirabelli, porta il suo affondo in Consiglio comunale.

«Negli ultimi tredici anni di amministrazioni di centrodestra non è mai stato sviluppato un progetto politico complessivo per lo sport – continua Mirabelli – e a quanto pare nemmeno la giunta Fontana intende cambiare musica: l'impostazione, purtroppo, rimane la stessa dell'amministrazione Fumagalli». Sintomatico dello scarso interesse del centrodestra per lo sport, sempre secondo i Ds, è anche il fatto che **la nuova giunta non ha previsto un assessore alla partita**: «Se ne occuperà direttamente il sindaco, quando gliene resterà il tempo tra i suoi molteplici impegni».

Impianti vecchi e inadeguati, penalizzazione delle società minori tramite aumento delle tariffe per la gestione degli impianti, mancanza di una collaborazione con l'università: sono solo alcuni dei temi sui quali Mirabelli incalza la giunta. **A tenere banco, ovviamente, è soprattutto la questione stadio**. «Gradiremmo conoscere al più presto – afferma il segretario della Quercia – quali siano le intenzioni dell'amministrazione per il "Franco Ossola". Visto che il progetto Sogliano è stato giudicato inadeguato ad un project financing quali altre strade si intendono percorrere? E soprattutto, in quali tempi e con quali costi per la società?».

Una risposta a Mirabelli è arrivata da **Marco Caccianiga, assessore allo sport nella precedente amministrazione** ed ora consigliere per la Lega. «Bisogna distinguere tra ruolo dell'ente pubblico e ruolo del Coni – afferma – le finalità sono diverse. Non spetta al Comune sviluppare lo sport professionistico, **compito dell'amministrazione comunale è garantire lo sport per tutti e l'attività motoria educativa di base**. Noi non dobbiamo formare un campione, ma mettere le basi per creare una promozione sportiva a tutti i livelli». A tale proposito, Caccianiga dissente da Mirabelli sulla **questione delle tariffe per l'utilizzo degli impianti sportivi**. «Spesso le società dilettantistiche sono in realtà semiprofessionistiche – afferma l'ex assessore – pagano uno stipendio ai giocatori e pretendono una retta per far partecipare i ragazzi ai propri corsi. Bisogna andarci cauti, quindi, quando si parla di agevolazioni o addirittura esenzioni tariffarie».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it